Anno XXIX — Sabato 16 Novembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 274

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura della Camera

è oramai imminente, poichè appena sei giorni ci separano dalla medesima, che avverrà giovedì 21 corr.

Come già abbiamo osservato altre volte, una crisi nelle attuali circostanze ci parrebbe affatto inopportuna, non essendoci nessun fatto nuovo avvenuto dopo le vacanze parlamentari, che potesse in certo modo giustificarla.

L'opposizione parlamentare, che del resto è necessaria, susciterà certo nuove difficoltà, che non avranno però il potere di scindere la maggioranza.

L'opposizione radicale è divisa in due parti, come già da parecchi dati si era intravveduto.

Il discorso tenuto domenica dall'on. Riccardo Luzzatto a S. Daniele ha confermato pienamente tale divisione; l'egregio deputato astraendo affatto da qualunque considerazione personale, disse schietto e netto che i radicali non negherebbero il loro appoggio al Ministero, se questo usasse metodi di governo differenti da quelli praticati finora.

Siamo lieti che l'on. Luzzatto non disconosca i meriti patriottici di Francesco Crispi, poichè egli anzichè l'uomo combatte il Ministro, mentre una piccola ma rumorosa frazione del partito radicale combatte solamente l'uomo, negandogli anche tutti i molti meriti del passato.

L'on. Luzzatto criticò giustamente il nostro tristissimo sistema tributario, ma ammise che il medesimo è colpa comune a tutti i ministeri che governarono l'Italia, e in ciò siamo perfettamente d'accordo con lui. Potremmo sottoscrivere anche a quanto egli disse riguardo alla Colonia Eritrea, poichè è purtroppo vero, che da quando il ministro Mancini pretendeva che si andasse al Mar rosso per cercarvi le chiavi del Mediterraneo, nessuno dei nostri uomini di governo ebbe mai ancora un'idea chiara e precisa sul problema africano.

Non possiamo essere d'accordo con l'on. Luzzatto su quanto egli dice circa i nostri nostri armamenti. Noi conveniamo che si spende molto; ma d'altra parte e per terra e per mare siamo ancora inferiori alle altre grandi potenze, e poi dovrebbe essere proprio l'Italia la prima a disarmare mentre tutti gli altri Stati continuano ad armare?

Ad ogni modo l'opposizione dell'on. Luzzatto non è certo faziosa e personale, ma un'opposizione che anzi giova alle istituzioni e al parlamentarismo, e che potrebbe giovar molto per mettere sulla buona via il Ministero.

Noi non siamo punto disposti ad approvare tutti gli atti del Ministero, ma ci pare che nell'attuale situazione della nostra politica interna e dei rapporti internazionali, l'Italia abbia bisogno della stabilità e continuità del potere governativo. Non siamo poi punto persuasi che gli eventuali possibili successori dell'on. Crispi farebbero meglio di lui. Dalle prove anzi che hanno dato si deve arguire che farebbero molto peggio.

Nè bisogna dimenticare che le complicazioni, punto improbabili, che minacciano di sorgere nella politica internazionale, esigono che il governo si trovi affidato in mani abili e forti, affinchè l'Italia non abbia da subire nuovi smacchi come nel 1878.

Noi non dubitiamo punto che la maggioranza della Camera, conscia della gravità del momento che ora stiamo attraversando, continuerà a confortare del suo appoggio la politica dell'attuale Ministero.

L'opposizione faziosa e personale, che non è nè radicale nè socialista, ma semplicemente antipatriottica, risolleverà certo la famosa questione morale, ed anzi pare che vi sarà una nuova campagna epistolare extraparlamentare.

Noi abbiamo già altre volte stimatizzato questa guerra atroce di diffamazione, mossa solamente da astiosità di carattere e da bassi rancori, che purtroppo però ha già fuorviato in parte l'opinione pubblica; e in questo nostro parere ci confermano maggiormente il processo che ora va svolgendosi alla Corte d'Assise di Roma contro i complici del Lega per il tentato assassinio dell'on. Crispi.

Alcune deposizioni lasciano abbastanza chiaramente comprendere che gli anarchici erano gli esecutori materiali, ma che la spinta a commettere il delitto veniva da ben altra parte.

Le prossime sedute della Camera ci preparano forse dei nuovi scandali, ma nutriamo fiducia che non ne verranno scossi nè la maggioranza nè il Ministero.

—

P. S. Dopo scritto l'articolo leggiamo nel *Secolo* la *prima epistola cavallottiana*. Il «bardo» è più che mai feroce e furente contro Crispi. La sua ferocia è tale ch'egli fa risalire al presidente del Consiglio anche la causa dell'attuale deprezzamento dei pubblici valori e il ribasso della rendita!!!

Per il rappresentante di Corte Olona non esistono punto le complicazioni orientali; ma che? noi non ci meraviglieremmo punto che in una prossima *epistola* si leggesse che è stato proprio l'on. Crispi quello che ha fatto sorgere le sullodate complicazioni, e che.... un suo antenato ha indotto Maometto II. alla conquista di Costantinopoli!!!

Fert

NELL'ERITREA

Massaua 15 (*ufficiale*). Menelik avendo chiamato alle armi fino dal primo ottobre contro i nemici dalla parte dell'Aussa, molti dei capi non risposero al bando, temendo per sè le conseguenze della guerra.

Si conferma che Menelik si è per ora limitato a fortificarsi a Uoro Ailù e che ordinò anche a ras Oliè di limitarsi alla difesa.

Baratieri applica al Vogerat il regime federale locale, sotto la dipendenza del governo italiano.

Dalla parte del Sud si ha che Osobri e Ges Regieb furono abbandonati da Osman Digma, che accoglie solo pochi seguaci.

Il capitano Persico

Roma 16. Si hanno finalmente notizie del capitano Persico e dei suoi compagni.

Da una lettera privata si rileva che egli si trova sempre nell'Aussa, ma nella regione meridionale, presso la frontiera dell'Harrar con un forte nerbo di truppe.

Il capitano Persico aspetta che Baratieri attacchi Menelick, per attaccare egli a sua volta Makonnen.

Il riordinamento dell'amministrazione del Demanio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale, datato 12 novembre, con cui, sopra proposta di Boselli, sono emanate le nuove disposizioni sul riordinamento del personale esecutivo nell'amministrazione del Demanio e delle Tasse.

Gli Uffici di registro nel Regno vengono classificati in otto classi, secondo il reddito; il passaggio da classe a classe è regolato con norme tassative.

Per le promozioni è contemplato gradatamente il merito colla anzianità, dimodochè nelle classi superiori abbia assoluta prevalenza il merito. I funzionari da comprendersi annualmente ne le liste di merito sono designati da apposita commissione, presieduta dal direttore generale del Demanio.

Sono stabilite le garanzie di pubblicità e le proposte collegiali pel conferimento dei posti vacanti dei conservatori di ipoteche.

E' mantenuta la carriera ai commessi gerenti, di cui si limita però il numero all'effettivo bisogno, lasciando loro in futuro più larga parte nella nomina a ricevitore. La carriera di ispettori ricevitori di registro è resa promiscua.

Un altro decreto, 12 novembre, provvede alla ripartizione nelle otto classi di tutti gli uffici di registro nel Regno.

Il decreto è preceduto da una relazione al Re, ove Boselli enuncia le ragioni dei provvedimenti.

LE COSE D'ORIENTE

L'esercito, i softas e le classi ufficiali pronte per la rivoluzione

Il *Times* pubblica una lettera di un suo occasionale corrispondente da Costantinopoli, che egli dice molto bene informato.

Prima di tutto — dice il corrispondente — bisogna aver presente che le inquietudini non sono qui eccessive per le cose d'Armenia, ma invece il malcontento è generale pel modo come a Palazzo sono state condotte le cose di fronte alle richieste delle Potenze.

Per questo l'eccitazione in mezzo agli alti ufficiali turchi, ai ministri ed agli ex ministri è vivissima, ed è determinata dalle offese ricevute dagli stessi Turchi, e dal fatto generalmente ammesso che tutta l'autorità è ora concentrata nel Palazzo e sorretta dalla tirannia di una polizia secreta che è onnipossente, sempre e dovunque.

Il malcontento delle classi più umili non ha importanza, e non presenta pericoli. Ma vi sono tre altre classi il cui malcontento ha la maggiore importanza. Gli Ulema ed i Softas, l'esercito e le classi ufficiali, tanto della capitale che delle provincie.

Per quanto si sa, non vi è stata rivoluzione in Costantinopoli nella quale gli Ulema ed i Softas non abbiano avuto una parte importante. In mezzo a costoro il malcontento ha gradazioni diverse. Ma nella classe ufficiale il malcontento è universale, e, se si deve credere a ciò che in mezzo ad essa si dice, essa non desidera di meglio che la deposizione del Sultano e la fine dell'odiato governo di Palazzo.

Tutte le voci che corrono di rivoluzione, e che trovano eco nella stampa europea, vengono dal ceto ufficiale; ma la potenzialità rivoluzionaria di questa classe non si saprebbe precisarla.

L'avverarsi di tali voci dipenderà dagli Ulema, dei cui preparativi per la rivoluzione io non potrei dire nulla di preciso. Le voci che corrono sono che gli Ulema trovansi pronti per la rivoluzione e che i Softas hanno convertito alle proprie idee rivoluzionarie l'esercito, ad eccezione di uno o due reggimenti e di alcuni ufficiali generali.

Che l'esercito è malcontento tutti lo sanno; e più ancora lo si sa dei softas.

Essi costituiscono una classe turbolenta, ed il sultano è evidentemente allarmato dalle manifestazioni che essi hanno già fatto.

Se vi fosse un uomo ardito e forte come Hussein-Avni pascià, il quale depose Abdul-Aziz, che si mettesse alla testa di tutti questi malcontenti e li dirigesse, non c'è dubbio che avremmo subito la rivoluzione. Può darsi che un tale uomo salti fuori, ma io non saprei ora chi possa essere.

Può anche darsi che qualche individuo del partito della Giovane Turchia possa compiere un attentato contro la vita del sultano, ma ciò gli costerebbe senza dubbio il capo, e tutti coloro che io conosco di quel partito, hanno un grande rispetto per la propria conservazione.

I Drusi

Telegrammi da Costantinopoli hanno parlato di una sollevazione dei Drusi

Drusi è il nome di un popolo della Siria che abita la catena del monte Libano, ed è sotto un governo di propri capi, come pure ha una religione sua propria.

La lingua usata dai drusi è l'araba.

Quantunque quella popolazione obbedisca generalmente ad un emiro o principe dei drusi tuttavia i sudditi non sono tutti drusi: la maggior parte è cristiana maronita, appartenente alla Chiesa occidentale, ossia romana.

I drusi vivono nelle città e villaggi insieme coi cristiani in perfetta armonia: però non contraggono matrimoni con essi. Essi hanno la loro sede specialmente nella parte settentrionale del Libano, nell'est ed al sud-est di Bairut e si stendono fin verso le sorgenti del Giordano.

La loro capitale è Dair-el Kamr.

L'intera popolazione, che ascende forse a 200 000 abitanti, ed è armata ed allenata all'uso delle armi, può in caso di bisogno mettere in brevissimo tempo trenta e più mila uomini combattenti.

LE ULTIME NOTIZIE SULLA CRISI ORIENTALE

Nuovi disordini — L'insurrezione

Costantinopoli, 15. Si segnalano nuovi conflitti ad Hamchi nel vilayet di Trebisonda e a Arabkir nel vilayet di Sivas. Numerosi contadini si sono rifugiati a Van. Si teme la carestia.

Si ha ufficialmente da fonte turca che venerdì scorso gli armeni provocarono disordini ad Erzinghiam, uccidendo quattro mussulmani e ferendone uno. Gli insorti aiutati da un sergente di gendarmeria di Nazareth incendiarono il sei corrente il villaggio mussulmano di Pechwau, ove 37 case andarono bruciate. Inoltre l'11 corrente gli insorti distrussero intieramente il villaggio di Keurnes, bruciando 36 case. Sopraggiunsero le truppe imperiali. Nello scontro gli insorti lasciarono 55 morti. Nell'attacco del villaggio mussulmano di Ichikourhissar i mussulmani ebbero 80 morti e 15 feriti.

Armamenti

Costantinopoli, 15. I giornali turchi pubblicano la notizia ufficiale della mobilizzazione di 128 battaglioni di *redifs* e del quarto e quinto corpo d'esercito, come prima misura contro l'insurrezione in Anatolia. Il governo ha delegato i due generali di divisione Abdulah pascià, il consigliere di stato Sami effendi, due funzionari dell'ordine giudiziario ed uno dell'ordine amministrativo per applicare i provvedimenti in Anatolia.

8 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

— Desidero mi vengano dati gli abitini che la mia Doda portava.... — non potè continuare e ruppe in singhiozzi.

— Domandi all'ospedale. Confesso ingenuamente, dimenticai di chiederli.... che vuole? il colpo inaspettato m'ha fatto perder la testa. Crede debba venir con lei?

— No, no, non s' incomodi, farò da me, grazie — rispose sollecita.

Arinci e il sacerdote la lasciarono sola.

Essa non aveva messo piede in fallo; portati via gli abitini da Andrea, questi toglieva di mezzo un capo di accusa. Indubitato: fra i due malvagi ce n'era uno che ne sapeva più dell'altro. Arinci non poteva essere quello.

Nell'ospedale la signora Teresa non aveva più nulla a che vedere. La notte essendo vicina, pensò di andar alla locanda, e decidere sul da farsi.

Il diavolo non fa i coperchi

Abbiamo veduto come l'inchiesta giudiziaria avesse esaurito il suo mandato, col non farsi luogo a procedere.

Il macchinista e il suo aiutante furono liberi.

Trovatisi lontani da orecchie importune, Andrea si volse al compagno:

— Tu Mezzoncia, va difilato, corri sollecito per sapere se la vera Doda si mantiene in salute. Io intanto m'incammino all'ospedale col pretesto di farmi visitare la gamba contusa quando stramazzai a terra saltando giù dalla macchina. Potrò sapere che ne è dello zio Bernardo. Dopo consegnatagli la morticina s'è squagliato.

Andrea e Bernardo si erano scontrati all'ospedale e lo sappiamo. Che l'Andrea fosse stato proprio lui a portar via gli abiti della fanciulla, possiamo giurarlo.

Una giornata di cimenti erculei come quella meritava congruo riposo e ristoro. Infatti il macchinista entrò nell'unica locanda del paesucolo, pochi momenti prima della signora Teresa. Ordinò da mangiare in una camera privata; e tra un boccone e l'altro attese il ritorno di Mezzoncia.

Tanto la camera della signora Teresa, come quella occupata dal macchinista, erano poste sul piano medesimo; e divise per mezzo d'un grosso muro. Mediante un'apertura nella parete era stata collocata una lunga ed ampia stufa, coll'intenzione di scaldare le due stanze con un solo fuoco. Lo sportello di accensione si trovava nella camera del macchinista. L'altra camera riceveva il calore da varie aperture circolari, munite della rispettiva graticola. Codesto ritrovato economico aveva dato luogo ad una combinazione acustica forse non stata mai avvertita; la voce comunicava da una stanza all'altra mediante la colonna d'aria calda circolante nel vuoto della stufa.

La signora Teresa, seduta nella sua camera, col capo tra le mani, tristamente riandava il tragico e misterioso avvenimento della giornata.

Ad un tratto fu scossa dall'acerba meditazione da un suono chiaro di voci umane che, venivano direttamente pei fori del calorifero.

Lasceremo la signora, attenta ad ascoltare, per sapere che si faccia e che si dica nella camera di contro.

Mezzoncia, a sera, fu di ritorno dalla sua spedizione; ma con un aspetto troppo scontento e meno soddisfatto.

— Dove ti sei ficcato? — domandò il macchinista in atto di rimprovero.

— E per soprassello, dopo tanto sgambettare, la strapazzata! Non trovai l'uomo, e molto meno la piccina.

— Il poltrone la pagherà.

— Altro che poltrone e pagarla, c'è di peggio.

— Ma sul tuo malanno, spiega.

— Al di là del *tunnel*, han trovato un uomo, lungo e disteso, in mezzo ad un prato. Ricordate? Quella sezione d'argine che va in giù per un sei metri dalla ferrovia, sino al livello della campagna... Seppi la notizia dal guardiano, ci volai come un uccello... Strada facendo ho intavolato tra me e me un ragionamento sul più e sul...

— Ti pigli la quartana; tira via, concludi — interruppe Andrea col pugno alzato.

— Per non lasciarlo alla vista di tutti, l'hanno coperto con una stuoia, in attesa della giustizia... Ora vi faccio la descrizione: ha il cranio ammaccato, con grumi di sangue, per un grosso colpo ricevuto sulla testa. Le vesti lacere e la faccia graffiata, come se l'avessero buttato a rotoloni da un'altezza. Per vostra norma l'han trovato tirato come un baccalà, morto stecchito.

Da quante ore costui possa essere in quel luogo, tentiamo di fare, tra noi due, un calcolo appros.....

— Maledetto cicalone, io t'accoppo; chi è costui?

— Non mi lasciate mai esaurire la materia; è Gianni; è l'uomo a cui voi avevate consegnato la...

Andrea furibondo si levò da sedere, e preso Mezzoncia per lo stomaco, cominciò a scuoterlo.

— Che l'inferno ti preservi dal paradiso; .. ma la ragazza? è della ragazza che mi preme.

— Nulla... Ma lasciatemi stare una volta! la vostra impazienza nuoce a' miei ragionamenti.

Se voi mi lasciavate parlare, con ordine e logica, io vi avrei fatto intendere quanto segue: nessuno mi leva dalla testa che Gianni fu buttato giù dal convoglio; ma si capisce, dopo d'averlo conciato con quel piccolo complimento al cranio; e tutto questo per strappargli la piccina di mano.

— Ma chi? come? quando? — scattò Andrea furibondo —. Triste malaugurio! nel vagone non c'era anima viva, ho chiuso io lo sportello. Ho seguito io cogli occhi il convoglio quando si moveva. Poi siamo partiti noi.

(Continua)

Londra, 15. I *Daily News* hanno un telegramma da Odessa che dice che il comandante della flotta del Mar Nero ha ricevuto tutte le istruzioni necessarie nel caso che la situazione a Costantinopoli e nell'Asia Minore si aggravasse improvvisamente.

La Grecia

Atene, 15. Assicurasi che la Grecia ha chiesto una partecipazione eventuale nella dimostrazione navale nelle acque turche, invocando, come ragione il grande numero di greci residenti in Turchia.

La squadra italiana

Roma, 15. Il vice-ammiraglio Accinni ha rimandato la sua partenza da Roma a oggi per tenere stamane un'ultima conferenza con l'on. Crispi, poi con gli on. Blanc e Morin.

La divisione navale è probabile che parta domani.

Stamane a Napoli continuò il lavoro attivissimo per la fornitura di carbone e di viveri. La squadra ha un fondo di scorta di 160 mila lire.

L'avviso *Archimede*, che è partito da Venezia, va a raggiungere a Costantinopoli l'avviso *Mestre*, non potendo le corazzate andare a Costantinopoli.

CRONACA PROVINCIALE

DA PALMANOVA

Per Ruggero Bonghi

Visita di mons. Antivari

Ci scrivono in data 15:

La schiera di quegli uomini sommi che col senno o col braccio onorarono ed onorano la patria, va per nostra sventura, diradandosi.

Ruggero Bonghi che alla menzionata schiera apparteneva, non è più.

Nella luttuosa circostanza questa presidenza del comitato della Società « Dante Alighieri » spedì un telegramma di condoglianza alla consorte desolata dell'illustre estinto, ed un altro ne inviò al Comitato centrale di Roma con preghiera di essere rappresentato ai funerali.

—

Ci consta che giovedì p. v., 21 del corrente mese monsignor *Pier Antonio Antivari* si troverà a Palmanova per un solenne pontificale e cresima, inaugurandosi nel citato giorno nel R. Duomo un grandioso altare dedicato alla Beata Vergine della salute.

Il solito

DA RIVIGNANO

Gli ignoti

L'altra notte i soliti ignoti penetrati mediante chiave falsa, nella casa momomentaneamente incustodita di Mazzolin Ernesto, da un *comò* che aprirono rubarono L. 94.70 in biglietti di vario taglio e rame, vari oggetti d'oro e biancheria per circa L. 298.00.

DA TOLMEZZO

Gli autori del furto

Furono arrestati certi Arcangelo Nascimbeni e Pietro Mecchia, come autori del furto in danno del signor Veritti di cui la corrispondenza dettagliata dell'altro giorno.

DA VITO D'ASIO

Gli effetti del vino

I villici Mecchia Leonardo e Blarasin Giacomo, d'anni 65, mentre l'altra notte percorrevano in istato di ubbriachezza lo stradale Regina Margherita, caddero nel sottostante burrone, dove, nel giorno successivo, furono rinvenuti cadaveri.

Il « Ruy Blas » a Pordenone

Scrivono in data 15:

Il giorno 20 andrà in scena al nostro *Sociale* il *Ruy Blas*.

La presidenza del teatro nulla trascurò per allestire uno spettacolo degno di quegli riuscitissimi nei due anni scorsi e fu molto felice nelle scritture delle varie parti, nell'allestimento scenico ed in tutto quanto deve interessare lo spettacolo.

Avremo Graziella Balsamini, I soprano; Tisba Marchi, contralto; Giuseppe Reschiglian, tenore; Carlo Cristalli, baritono, e I basso Luigi Feruglio, di più 5 comprimarii, 35 professori siederanno in orchestra, e vi saranno oltre 30 coristi d'ambo i sessi.

Direttore d'orchestra il bravo maestro Ettore Galeazzi; primo violino il concittadino Sinvestri.

Le prove procedono egregiamente e il successo, per chi è addentro nelle cose, si considera ormai assicurato.

Riduzione di pena

Brano Pietro da Moruzzo fu per ferimento a danno di Codutti Angelo con conseguenza di malattia per oltre 20 giorni, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 di reclusione. La Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a mesi 5 di reclusione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Novembre 16. Ore 8 Termometro 9.2

Minima aperto notte 7 8 Barometro 761

Stato atmosferico: sereno

Vento: E Pressione leg. crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 16.3 Minima 7.8

Media 11 015 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.10	Leva ore	7.
Passa al meridiano	11.51.47	Tramonta	15.56
Tramonta	16.36	Età giorni	29.

AVVISO INTERESSANTE

Avvicinandosi la fine dell'anno, raccomandiamo ai nostri associati della Provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, di voler regolare i loro conti con l'amministrazione del giornale, nel più breve tempo possibile.

INTERESSI COMUNALI

Il dazio consumo

Nella seduta che il Consiglio terrà lunedì prossimo verrà pertrattata la questione del dazio consumo.

La Giunta municipale in una esauriente relazione riferisce sulle modificazioni portate alla attuale tariffa daziaria dalla speciale commissione presieduta dall'assessore alle finanze avv. Measso e composta dei sigg. Braida cav. Francesco, Degani cav. G. B., Kechler cav. uff. Carlo, Masciadri cav. Antonio, Raddo A. V. e Sandri F. L.

La Giunta presenta poi al Consiglio le seguenti proposte:

I.

Col 1 gennaio 1896 entreranno in vigore le seguenti modifiche alle vigenti disposizioni esecutive per la esazione del dazio consumo nel Comune di Udine:

a) nell'art. 5 al capoverso ultimo è sostituito il seguente:

Le operazioni daziarie dei molini interni si eseguiranno nelle ricevitorie delle porte urbane più vicine.

b) all'art. 7 è sostituito il seguente:

Non è permessa l'introduzione in città di generi soggetti a dazio di consumo da porta Ronchi e da porta Villalta, entrambe le quali però restano aperte nelle ore di giorno e di notte per pubblica comodità sotto la vigilanza degli agenti daziari.

c) nell'art. 9 dopo la prima parte è inscritto il capoverso seguente:

E' vietato l'introdursi nei fossati, o transitarvi, o depositarvi o trasportarvi generi senza permesso degli agent daziari.

d) nell'art. 10 tabella annessa alla lettera *c*) mese di giugno decade III., mese di luglio decade I alla apertura ore 3 3|4 a. m. è sostituita l'apertura alle ore 4 a. m.

Nello stesso art. lett. *d*) viene soppresso l'inciso: esclusa la porta Ronchi per la quale vale come è detto sopra in tutto e per tutto la premessa tabella.

e) nell'art. 24 prima parte alla dicitura « mediante deposito della somma richiesta dall'ufficio » si sostituisce: mediante deposito del dazio richiesto dall'ufficio.

f) nell'art. 32 capoverso, dopo la voce mobilie nuove di legno sono aggiunte le voci, cornici, liste da cornici, e misure lineari in legno.

g) nell'art. 35, capoverso *c*) dopo la voce mobilie, sono aggiunte le voci; cornici, liste da cornice, e misure lineari in legno.

II.

Col 1 gennaio 1896 entreranno in vigore le seguenti modificazioni alla tariffa.

Comune chiuso

a) Nella annotazione agli art. 1 e 2 viene aggiunto il periodo seguente: Tale limitazione non è applicabile ai vini bianchi dolci.

b) nella annotazione agli art. 6, 7 e 8 la dicitura dell'ultimo inciso è variata in: acque profumate spiritose.

c) nell'art. 10 (vacche e tori) la addizionale è portata da lire 3.00 a 5.00.

d) all'art. 15 (carne macellata fresca) è fatta l'annotazione seguente: Evvi compreso il lardo salato e la sugna salata atta a cibo umano.

e) nell'art. 16 (carne salata, strutto bianco) è soppressa l'addizionale comunale di lire 5.00 e nella relativa annotazione sono soppresse le parole: nonchè il lardo salato e la sugna salata atta a cibo umano.

f) nell'art. 17 (farina di frumento abburattata ecc.) soppressa la indicazione del dazio governativo e portato a lire 1 il dazio esclusivamente comunale

» nell'art. 18 (farina di frumento non abburattata ecc.) soppressa la indicazione del dazio governativo, e portato a lire 0.50 il dazio esclusivamente comunale.

» art. 19 soppresso.

g) nella annotazione all'art. 31 capoverso *d*) è aggiunta la Ricevitoria di porta Gemona.

h) all'art. 49 è fatta l'annotazione seguente: è esente la paglia preparata per uso industriale.

i) l'art. 51 è diviso nei due articoli seguenti:

Art. 51. Legnami d'opera greggi con e senza corteccia e di qualunque dimensione, e che non possono usarsi senza una successiva preparazione o mano d'opera siano verdi o secchi, per quintale lire 0 36.

Art. 51 bis Legnami d'opera segati, squadrati, piallati in qualunque modo e forma per quintale lire 0.50.

j) all'art. 53 è sostituito il seguente:

Mobilie nuove di legno, o loro parti, tavolati, serramenti, imposte ecc. siano o meno completi ed ancorchè contengano altre materie come chiodi, uncini, chiavistelli, serrature e simili; e parchetti. Quintale lire 2.

» ed è fatta l'annotazione seguente:

sono esenti le sedie ordinarie con o senza paglia, i recipienti di legno da cucina ed altri servienti all'uso più ordinario di famiglia, come mastelli e simili.

k) nell'art. 54 alla voce mobilie nuove tappezzate si aggiunge: e loro parti;

l) nell'art. 56 alla voce acque profumate si aggiunge: non spiritose.

Comune aperto

Sono applicate anche alla tariffa del Comune aperto le modificazioni di cui alla lett. *a*, *b*, *c* ed *l*, soppressa nell'art. 15 la addizionale comunale di lire 5.

E' incaricata la Giunta di coordinare nella ristampa il testo delle disposizioni esecutive e della tariffa colle modificazioni precedenti.

III.

Confermando per il quinquennio 1896-1900, in tutto ciò che non fu espressamente modificato colle premesse deliberazioni, le attuali tariffe e disposizioni esecutive, il Consiglio approva nelle particolarità e nel complesso il preventivo quinquennale dei daziati proposto dalla Commissione nella media annuale di lire 753,646.

IV.

Confermando, per il caso della gestione economica, il regolamento organico deliberato negli anni 1880, 1885 e 1890 colla spesa complessiva annua rispetto all'organico in lire 108,805 e rispetto agli altri bisogni in lire 21,195 il Consiglio approva nelle sue particolarità e nel suo complesso il preventivo quinquennale 1896, 1900 delle spese proposto dalla Commissione nella cifra di annue lire 130,000.

V.

Il Consiglio approva e stabilisce in L. 601,037 la cifra di canone annuo minimo, come base di miglioria, per l'appalto della riscossione dei dazi governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1896-1890; e delibera di fare istanza alla R. Prefettura per la dispensa dalle pratiche di asta pubblica all'effetto che la Giunta, sotto l'osservanza delle premesse deliberazioni, possa concedere il suddetto appalto anche mediante licitazione o trattativa privata, secondo che reputerà più conveniente all'interesse del Comune, ed al miglior andamento del servizio, autorizzata la Giunta medesima a stipulare il relativo Contratto sulla base dei capitoli d'onere già approvati dal Consiglio pel quinquennio attuale, e che vengono confermati pel quinquennio venturo.

Ricorso contro una sentenza del Pretore di Cividale

Come era da prevedersi, l'egregio Procuratore del Re, cav. Caobelli, si è appellato contro la sentenza 6 novembre corr. del Pretore di Cividale, che assolse il brigadiere ed una guardia doganale, imputati di abuso di autorità nella nota vertenza col sig. Daniele Michelloni.

Le parti saranno rappresentate, come avanti il primo giudice, dagli avvocati Franceschinis per la P. C. Brosadola e Podrecca per la difesa degli imputati, e Schiavi per l'Amministrazione di finanza, chiamata dalla P. C. a rispondere dei danni.

Società di Mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza della Provincia di Udine.

A sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale, i soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria domani nei locali in palazzo Cernazai — ingresso da Via Gemona — alle ore 2 1|2 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno;

1. Comunicazioni della direzione;
2. Preventivo 1896

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruz. in Udine

Convocazione straor. dell'Assemblea

La Direzione Sociale in seguito alle due ultime sedute del Consiglio che andarono deserte, considerando che, se anche per la terza volta chiamato il Consiglio, non si otterrebbe il numero legale prescritto dallo Statuto, nella seduta 12 and. mese deliberava di non fare ulteriori inviti al Consiglio, e valendosi delle disposizioni dello Statuto art. 72 n., assunse le attribuzioni del Consiglio medesimo per quei fatti che l'urgenza potrà richiedere:

Vista l'impossibilità della riunione del Consiglio Rappresentativo in numero legale deliberò di convocare siccome col presente avviso

Convoca

i Soci in generale Assemblea straordinaria nei locali del Teatro Nazionale nella domenica 24 novembre corrente alle ore 11 ant.

Ordine del giorno:

Proposta di scioglimento del Consiglio sociale e provvedimenti per le elezioni.

Il Presidente
ANGELO TUNINI

Vice-presidente, *Commessatti Pietro*

Direttori *Gambierasi Giovanni*, *Pignat Luigi*

Seduta accademica

Iersera la nostra Accademia scientifico-letteraria tenne la prima seduta del nuovo anno Accademico.

Messo a disposizione dei signori Soci ordinari il vol. II (di quasi 300 pagine ed interessantissimo) della III serie degli *Atti*, e data notizia della deliberazione presa dal Consiglio Accademico di continuare la pubblicazione della preziosa *Bibliografia Friulana* che l'egregio cav. prof. G. Occioni-Bonaffons sta conducendo a termine sino a tutto quest'anno, ebbe la parola il chiarissimo signor segretario prof. dottor Vincenzo Marchesi che tenne due letture erudite e geniali che fanno molto onore alla sua coltura ed al suo ingegno.

L'egregio prof. Marchesi rese conto, con acuto senso critico e con intendimenti patriotticamente liberali, dei *Diari romani* del grande Gregorovius, — ed espose e commentò importanti notizie inedite sopra la guerra intorno a Venezia del 1809.

Fatto plauso all'utile operosità scientifica dell'egregio suo segretario, l'Accademia procedette alla nomina a soci ordinari del cav. ing. Guglielmo Heiman e del cav. ing. Vincenzo Canciani.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Fra giorni, allorchè il Teatro Minerva sarà rimesso a posto, l'Istituto Filodrammatico darà uno dei soliti trattenimenti sociali con ballo, che non potè aver luogo per circostanze affatto indipendenti dalla volontà della direzione di questo istituto.

Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 9 1|2 eseguendosi le lezioni 7, 8, 9, 10, venne chiuso il II periodo delle lezioni regolamentari.

Una sassata d'ignota provenienza

Verso le ore 12 1|2 di ieri si presentava al locale ufficio di P. S. certo Valentino Morassi fu Pietro d'anni 34 domiciliato in Via Ronchi N. 73, fornaio, per dichiarare che verso le ore 10 di ieri stesso, passando per via dei Gorghi, giunto in prossimità del cortile dell'Ospedale Civile, venne colpito dal un sasso, lanciato da mano ignota, dal l'interno del cortile suddetto che gli produsse una ferita alla testa dichiarata guaribile in pochi giorni.

Si fanno indagini.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 14 e 28 ottobre 1895 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda della ditta Zecchini Giocondo di Maniago per investitura d'acqua della roggia di Maniago Libero per animare una segheria di legnami.

— Respinse una domanda del Comune di S. Quirino diretta ad ottenere un maggior compenso dalla Provincia per la costruzione del tronco stradale di S. Foca a S. Leonardo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'ufficio in ordine al movimento dei maniaci poveri degenti a carico provinciale nei manicomi durante il mese di agosto 1895, dalle quali risulta che a 31 luglio 1895 si trovavano ricoverati n. 685 maniaci, che durante il mese di agosto ne entrarono 29 e ne uscirono 33, dei quali 19 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti, per cui a 31 agosto si trovavano ricoverati n. 681 maniaci, cioè 4 meno che nel mese precedente, 13 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 44 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Idem relativamente al mese di settembre 1895 nel quale entrarono in manicomio n. 25 alienati e ne uscirono 24 dei quali 16 perchè guariti o migliorati e 8 perchè morti, per cui a 30 settembre 1895 si trovarono ricoverati n. 682 maniaci, cioè 1 più che nel mese precedente, 13 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 59 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 46 maniaci poveri.

— Nominò a stradini provinciali Rossi Michele di Codroipo e Celestino Iginio di Percotto, ed esonerò dal servizio per vecchiaia l'altro stradino Arman Pietro sostituendolo in via di prova col figlio Giacomo.

— Confermò a membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico pel quinquennio che va a scadere coll'anno scolastico 1896-97 il deputato provinciale, cav. Giov. Batt. Fabris.

Autorizzò di pagare:

— Al Comune di Tarcento L. 1200: in causa concorso ne la spesa per la condotta veterinaria consorziale negli anni 1893-94-95.

— A Martinatto Vittorio L. 2608.80 per corrispettivo di fornitura effetti di casermaggio ai reali carabinieri nei mesi di agosto e settembre 1895.

— Ai membri della Giunta provinciale amministrativa L. 650 in causa medaglie di presenza alle sedute della Giunta nel 4° bimestre 1895.

— Alla Tipografia Cooperativa udinese lire 670.01 a saldo fornitura articoli di cancelleria e stampati nel 3° trimestre 1895.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia L. 4685: quale anticipazione per dozzine di dementi del 4° trimestre 1895.

— All'ospitale di Pordenone L. 4626.51 a saldo dozzine di maniaci ricoverati nel terzo trimestre a. c.

— All'Ospitale di Sacile L. 5442.72 come sopra.

— All'Ospitale di S. Daniele L. 14081.79 come sopra.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2656.80 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel settembre 1895.

A Zucchi Giovanni imprenditore L. 1200 quale primo acconto per opere di manutenzione 1895 della strada di Zuino.

— A Capellari Bortolo imprenditore L. 3100 in causa secondo acconto per opere di manutenzione 1893 della strada Pontebbana.

— Allo stesso L. 1000 quale primo acconto per opere di manutenzione 1895 della strada Udine-Palmanova.

All'Ospitale di Gemona L. 8225.72 a saldo dozzine di dementi ricoverate nel terzo trimestre 1895.

— A Comuzzi Antonio imprenditore L. 1200 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1895 della strada maestra d'Italia (lotto I.)

— All'Ospitale Civile di Venezia L. 158.75 a saldo spese di cura e mantenimento di un maniaco, appartenente per domicilio a questa Provincia, durante il secondo semestre 1895.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interessi della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il segretario capo
G. Caporiacco

Strascichi della permanenza degli emigranti galiziani

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

La causa civile intentata dal signor Paolo Merli contro il signor Peppati per risarcimento di danni, verrà discussa il giorno 21 corr. essendo stata ieri rinviata.

Trattasi appunto degli emigranti messi a contatto ed in casa della famiglia del suddetto signor Merli, senza preavviso nè suo assenso.

Il signor Merli per precauzioni d'indole igienica rispetto alla propria famiglia, dovette per ben otto giorni alloggiare presso altre persone.

Ad ogni modo la lettera del signor dott. Alessi, medico di Pontebba, informi.

X.

Vergogna!

Raccomandiamo alla solerte vigilanza della forza pubblica un individuo scamicciato e lacero, giovane imberbe con faccia e voce da ermafrodito. Questo figuro che, deve essere gia stato ricoverato in una casa di correzione, frequenta delle donnaccie dell'infima specie e sulla pubblica via, non curandosi di chi passa, conversa ad alta voce sui proventi del mestiere. Ieri a sera in giardino metteva schifo!

Concerto in Chiavris

Domani alle 13 sarà dato un concerto sul piazzale di Chiavris dalla banda di Paderno.

Ballo a Paderno

In Paderno domani vi sarà una gran festa da ballo alle ore 15 nella sala Gervasio.

Le osterie di Paderno saranno provviste di ottimi vini, cibi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Attraentissimo fu anche lo spettacolo di iersera, ammirati tutti gli esercizi ed applauditi gli artisti.

La pantomima *La vita parigina ai bagni d'Ostenda* è ancora migliore della precedente, in ispecialità nella prima parte.

Si vedono tutte le macchiette già conosciute, e ancor'altre riuscitissime come i *gigerln* viennesi.

Benissimo eseguiti i diversi ballabili; costumi ricchi.

Nell'effetto della cascata d'acqua c'è un *crescendo* ciascuna sera; ieri fu quanto mai splendido; belli pure tutti gli altri scherzi.

Il pubblico rimase soddisfatissimo, e fu largo di festeggiamenti agli ese-

cutori e al bravo direttore sig. Corradini che ebbe parecchie chiamate.

La valentia del *Gran circo sportivo* è ora completamente apprezzata dal nostro pubblico che accorre numeroso alle rappresentazioni.

—

Questa sera alle ore 20 spettacolo con programma variato e la grandiosa pantomima:

La vita parigina ai bagni d'Ostenda con splendidi ballabili e il *Circo sott'acqua.*

Non c'è nessun aumento di prezzi; ingresso una lira.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.

1. Marcia «Ai volontari d'Africa» — Beretti
2. Mazurka «Emilia» — De Andreis
3. Coro e terzetto della congiura nell'opera «Guglielmo Tell» — Rossini
4. Valzer «Fiori invernali» — Labitzki
5. Atto I. dell'opera «Don Carlos» — Verdi
6. Polka «Ida» — Rachèle

Ricercansi

abili operai di calzoleria per lavori da uomo e da donna. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Parpan Nadig Maria: Barei Luigi L. 1, Fanzutti Antonio 1, Dorta f.lli 2, Billia comm. Paolo 2, Dal Torso nob. Antonio ed Enrico 2, Rizzi Giovanni 1, Forster Armando 1, Cella Agostino 1, Miniussi e Beltrame 1.

Antonini Marco: Torrelazzi famiglia L. 1.

Zuccolo Pier Antonio Geometra: Marchesetti Luigi L. 1, Baldissera dott. Valentino 1, Franceschinis Pietro 1, Bellina famiglia 5, Lotti Gio. Batta 3.

Someda Giacomo: Girardini famiglia L. 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Parpan Nadigh Maria: Flaibani Giuseppe lire 1.

Someda Giacomo: Seitz Giuseppe L. 1.

Zuccolo P. Antonio: Del Piero U. L 1.

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Antonini Marco: Misani cav. prof. Massimo lire 1.

Someda Giacomo: Pittini Vincenzo L. 1.

Parpan-Nadigh Maria: De Belgrado Orazio lire 1.

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte, in morte di:

Parpan Maria Nadig: De Lorenzi Giacomo lire 1.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Maria Parpan ved. Nadig: Angelo Valentinis lire 1.

La presidenza ringrazia.

LIBRI E GIORNALI

«Minerva»

Sempre all'altezza del suo passato, sempre perfettamente armonizzante con il suo programma, sempre gradita ed utile è l'ottima *Minerva*, rassegna internazionale, con grande competenza diretta dall'onorevole Deputato prof. Federico Garlanda.

Pubblichiamo il sommario dell'ultimo fascicolo, nel quale è anche un assai lusinghiero cenno bibliografico del volume del Fracassetti sul Valussi, volume che il critico chiama «un ben degno ricordo di quella simpatica figura di patriota, lavoratore e galantuomo che fu il Valussi»

Le condizioni attuali della Russia — Professioni e fisionomie — La caduta di Stambouloff — Il carattere della società francese moderna — Il risveglio della China — La storia di un fiammifero — Biografi, storici e letterati — Ricordi del prof. Huxley — La poesia dialettale in Francia — Gl'inghiottitori di sciabole — Il colibrì — Gli accidenti sul lavoro — Il carattere — La figlia del Montaigne — A caccia del leone nel paese dei Somali — Le associazioni operaie a Cardiff. Med a dei matrimoni fra le donne laureate — La reazione e i suoi insegnamenti — Le donne e il diritto di voto — I tirannelli dell'America — Liszt e i suoi paladini — Gli agrari contro l'elettricità — Il segreto epistolare durante la rivoluzione francese — Il cavallo e la bicicletta — Un congresso universale delle religioni nel 1900 — Il «Tannhäuser» a Parigi.

Rivista storica del Risorgimento italiano (*)

Ben felice fu il pensiero di pubblicare una Rivista storica del nostro Risorgimento, e altrettanto felice la scelta del direttore — il prof. Beniamino Maurone — che ha nome onorato fra i cultori degli studii storici.

Il programma, oltre che rendere ragione di questa nuova pubblicazione fra altre congeneri e rilevarne la grande importanza, è prova manifesta del senno onde fu concepito il piano per fornire agli studiosi, il materiale vagliato ed ordinato, e invogliare chi si sentiva da tanto a scrivere con verità e completa la storia della nostra ridnzione politica.

La lista degli illustri collaboratori

(*) (Ed. Roux Frassati e Co. Torino)

aggiunge merito alla bontà dell'idea, e mentre ci giova sperare che tutti gli uomini di buona volontà e sinceramente amanti della patria concorrano a portare il contributo del proprio ingegno al nobile assunto, salutiamo coi più lieti auspici la novella Rivista, e facciamo voti perchè non venga meno il favore di quei colta persona e specialmente della gioventù che ha trovato l'Italia fatta, ma non sa quante lotte ha dovuto sostenere e quanto sangue ha sparso per liberarsi dalle secolari catene o mettersi a paro colle nazioni più colte o civili dell'età presente.

S.

Il consolidamento dei canoni del dazio governativo di consumo

La legge 8 agosto 1895 n. 481, che confermò nella cifra annua complessiva di lire 50176474,89, per il decennio 1896-1905, il canone che lo Stato pretende dai Comuni per la cessione del dazio governativo di consumo, è certamente una legge buona, perchè assicura al bilancio nazionale un reddito fisso e perchè, tutto ben considerato, permette alla gran maggioranza dei Comuni di ricavare dal dazio un utile discreto, sia che lo riscuotano direttamente, sia che lo dieno in appalto. Ma sembra ad alcuni, ed anche all'umile sottoscritto, che la legge pecchi alquanto dal lato dell'equità.

Infatti, per essere giusta, avrebbe dovuto prendere a base della divisione del canone fra i Comuni le statistiche fornite dai Comuni stessi, o dagli appaltatori, nell'ultimo quadriennio 1891-94, ed, eseguito dall'Amministrazione finanziaria il reparto, non permettere ricorsi, nè promettere variazioni per motivi di sorta alcuna. Si dirà da taluno, che le statistiche sono quasi tutte inesatte.

Non v'è chi lo neghi. Però devesi osservare che, se quelle concernenti il dazio di consumo, per ragioni evidenti, un difetto hanno, si è di fare apparire il gettito inferiore alla realtà; e la falcidia percentuale varia di poco da paese a paese. Così che, se il legislatore le avesse prese come punto di partenza pel reparto del canone suddetto, a ciascun Comune si sarebbe attribuito un carico proporzionato, fisso al limite, ben s'intende, consentito, in questo basso mondo, alla giustizia distributiva.

Invece la legge suscitata, dopo aver detto, all'articolo 3, che il canone verrà ai Municipi fatto conoscere dall'Amministrazione finanziaria, con l'articolo 4 dispone che, sul reclamo — non documentato nè ragionato, si noti bene — prodotto, non più tardi del 30 settembre 1895, anche da un solo dei Comuni costituenti attualmente un consorzio daziario, dovrà senz'altro, dalle Commissioni competenti, essere annullato, per tutti i Comuni del consorzio, il canone nuovo, ed attribuito ad essi il vecchio, cioè quello corrisposto per il quinquennio 1891-95.

E' facile vedere quale e quanta sia l'ingiustizia di questa disposizione. Per essa non si tiene conto alcuno delle variazioni che nel consumo dei Comuni possano essere avvenute dal 1890 in poi, e s'impedisce di correggere le sperequazioni che, volere, o no, nei contributi preesistevano.

A tanto male scarso rimedio sarà stato l'articolo 3 della legge, permettente ricorsi documentati entro il 15 settembre; giacchè molti comuni si saranno trovati nella impossibilità di procacciarsi gli atti necessari per dimostrare che nel quinquennio 1891-95 hanno scapitato nella riscossione del dazio di consumo; da ben poco potrà valere la facoltà discretiva accordata dal legislatore alla Commissione centrale, chiamata da ultimo a pronunciarsi sui reclami.

La conseguenza del sistema adottato sarà, che continueranno a vedere, anche nella nostra provincia, dei comuni che lucrano largamente sul dazio di consumo, mentre altri stentano a ricavare quel tanto che devono corrispondere allo Stato, del quale, in sostanza, non sono stati che mal retribuiti esattori.

Ciò lo scrivente ha voluto rilevare per amore di giustizia, non perchè sia il caso d'immediati provvedimenti. Pur troppo, chi ha il danno dovrà tenerlo.

E. V.

UN COMUNE IDEALE

Un Comune in cui è delizioso vivere è certamente quello di Wangenburg, nella Bassa Alsazia. Non solamente è una stazione climatica ben nota ai Vosgi, ma è pure un Eldorado per i contribuenti.

Gli abitanti di questo Comune non pagano centesimi addizionali. Le quote per l'assicurazione contro gli accidenti degli operai agricoli sono pagate dalla Cassa comunale. Inoltre i cittadini ricevono ogni anno dal Comune sussidi che superano l'ammontare dell'imposta fondiaria da pagarsi allo Stato.

Le belle foreste di rovere, appartenenti al Comune, forniscono ogni anno tale quantità di legname, che ogni abitante riceve da molti anni, un lotto di legna di un valore di 30 a 40 marchi. Venne accordato un doppio lotto alle famiglie nelle quali è ancora un nonno od una nonna.

Telegrammi

Terremoto a Lubiana

Lubiana, 15. Stamane alle ore 4.15, si è avvertita una scossa di terremoto alquanto forte, accompagnata da rombi; la popolazione non si è allarmata.

Una scialuppa perduta

Londra, 15. Si dice che una scialuppa della corazzata inglese *Edgar* siasi perduta nelle acque giapponesi. 48 marinai si sarebbero annegati.

I rapporti tra Russia e Germania
Una lettera dello Czar a Guglielmo

Berlino 15. Il *Berliner Tagblatt* ha da Pietroburgo che il granduca Vladimiro, ieri giunto a Berlino, è latore di una lettera autografa dello Czar a Guglielmo. Nei circoli bene informati si assicura che la lettera, cordialissima, esprime efficacemente il desiderio della Russia di mantenere i migliori rapporti colla Germania. Si ammette grandissima importanza.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 45 — **Grani.** Martedì mercato fiacco pel tempo piovoso. Giovedì e sabbato piazza mediocremente fornita causa la minaccia di pioggia. Per le attive domande tutto fu venduto.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 15 a 17, granoturco da lire 10.15 a 12, segala a lire 12, sorgorosso da lire 7 a 7.60, lupini a lire 7.

Giovedì. Granoturco da lire 10.75 a 12.50, frumento a lire 16.50, sorgorosso da lire 7.50 a 8.15.

Sabbato. Frumento da lire 16.60 a 16.75, granoturco da lire 10 a 12.10, sorgorosso da lire 7.50 a 8.

Semigiallone a lire 13, 13.25.

Gialloncino a lire 13.65.

Cinquantino a lire 8.85, 9, 9.50, 9.60, 9.75, 10, 10.25, 10.40, 10.50.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 25, 28, 30, 31, 33, 34, 34.10, 35, 36, 38, 40, 42.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 23, 24, 25.

Castagne al quint. lire 8.85, 9, 9.50, 10, 10.50, 10.75, 11, 11.40, 11.70, 12, 12.40, 12.50, 13, 13.60, 14, 15, 20, 22.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì, mercati mediocri giovedì e sabbato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

7. 90 pecore, 60 castrati, 70 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 15 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.

650 suini d'allevamento, venduti circa 150 a prezzi di merito, 25 da macello, venduti 6 di quintale a lire 83 e 84 a p. v., oltre quintale da lire 91 a 92.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	67
» di vacca	»	»	»	50
» di vitello	a peso morto	»	»	85
» di porco	» vivo	»	»	80
» »	» morto	»	»	98

CARNE DI MANZO.

I^a^ qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
II^a^ qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	-.80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 novembre 1895

	15 nov.	16 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92 65	92 55
» fine mese id	92.75	92 65
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	93 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298 —
» Italiane 3 %	284.50	284 50
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	776.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	654.—	654.—
» » Mediterranee	484.—	484.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.25	107.20
Germania »	132 05	131.90
Londra	27.02	27.05
Austria-Banconote	2.23.50	223.—
Corone in oro	1.07—	107 —
Napoleoni	21.42	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.—	86.05
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 18.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti